

Norma ritenuta incostituzionale: i Comuni si oppongono e prevedono la presentazione di un ricorso collettivo

# Bilanci e decadenza di sindaco e Giunta L'Anci contesta i contenuti della Lr 6/17



L'AnciSicilia contesta gli effetti che potrebbero derivare dalla Legge regionale n.6 dello scorso 29 marzo, che comporta la decadenza di sindaci e Giunta in caso di scioglimento del Consiglio comunale per mancata approvazione del bilancio nei termini.

La norma ha dato di fatto un'interpretazione autentica del comma 2 bis dell'art. 5 della legge regionale 11 agosto 2016 n. 17, prevedendone un'efficacia retroattiva.

Su questo tema la scorsa settimana, durante una riunione svoltasi a Villa Niscemi cui hanno preso parte numerosi sindaci provenienti da tutta la Si-

cilia, è stato deciso, nell'ipotesi di emanazione dei decreti di scioglimento, di presentare un ricorso collettivo ritenendo che ci si trovi di fronte a una norma incostituzionale che penalizza gli organi democratici, espressione dei territori, anche nei casi in cui non abbiano alcuna responsabilità circa le ragioni della mancata approvazione dei bilanci.

I sindaci presenti, insieme con il presidente Leoluca Orlando e il segretario generale Mario Emanuele Alvano, hanno sottolineato la necessità di opporsi a una dissenata legislazione regionale, invitando il presidente

Rosario Crocetta e l'assessore Luisa Lantieri ad astenersi da qualsiasi atto di scioglimento, tenendo anche conto delle imminenti elezioni amministrative. Il tutto anche in considerazione della necessità di acquisire preventivamente il parere del Consiglio di giustizia amministrativa.

"Avevamo già esposto - hanno spiegato Orlando e Alvano - la nostra preoccupazione circa gli effetti derivanti dall'attuazione della norma, ritenendo che intervenire in corso di mandato dichiarando la decadenza di un sindaco rappresenti, come già ha correttamente sottolineato il Cga, un 'cambio delle regole del gioco in corso di partita' con significativi effetti 'sulle scelte dei cittadini elettori'".

"È opportuno ricordare - hanno concluso i rappresentanti di AnciSicilia - che le serissime difficoltà che nelle singole amministrazioni si stanno riscontrando per l'approvazione dei bilanci, sono determinate in parte dalla mancata approvazione del Bilancio regionale e dall'assenza di dati sui trasferimenti regionali. In tal senso non è affatto un caso che molti comuni non abbiano ancora approvato il bilancio di previsione 2017. Per questi motivi riteniamo particolarmente pericoloso esporre le amministrazioni ad un ulteriore elemento di grave instabilità".

Al termine dell'incontro è stato deciso di inviare una nota al presidente della Regione, all'assessore Lantieri e al direttore del Dipartimento regionale alle Autonomie locali.

## Convegno con tecnici e amministratori Strumenti di pianificazione sostenibile per prevenire il rischio idraulico urbano

Di strumenti innovativi per una pianificazione sostenibile per prevenire il rischio idraulico urbano si è parlato ieri mattina a Palermo in un convegno organizzato dall'AnciSicilia in collaborazione con l'Associazione italiana per l'ingegneria naturalistica e con Pmi Sicilia destinato ad amministratori, funzionari e dirigenti dei Comuni siciliani.

"L'incontro - hanno dichiarato Leoluca Orlando e Mario Emanuele Alvano, presidente e segretario generale di AnciSicilia - è frutto di una concreta sinergia fra addetti esperti del settore e amministratori e rappresenta una grande opportunità per gli Enti locali, perché ha l'obiettivo di fornire strumenti utili a migliorare la vivibilità delle nostre città. Abbiamo voluto realizzare questo momento di approfondimento e di condivisione delle buone pratiche, raccontando quello che si è fatto anche, spesso, con le poche risorse disponibili, utilizzando metodologie diverse che possono essere valorizzate".

"La protezione del territorio e la previsione del rischio - ha dichiarato Emilio Arcuri, vice sindaco della città di Palermo - si deve identificare con lo sviluppo urbano a vantaggio dei cittadini e della salvaguardia della loro incolumità. Troppo spesso nel passato, e soprattutto nel Mezzogiorno, il territorio è stato visto come fonte di reddito e di cementificazione. Tocca a noi cambiare passo e anche grazie alla nuova sensibilità ambientale che si è creata in questi ultimi anni, soprattutto fra i più giovani, mettere il maggiore impegno possibile nella salvaguardia del pianeta che ci ospita e considerando la partecipazione come un elemento di ricchezza in favore della valorizzazione del territorio".

"Parlando di prevenzione - ha dichiarato Maurizio Croce, assessore regionale all'Territorio e all'Ambiente - ci si deve rendere conto della situazione in cui è il nostro territorio. La Sicilia è a forte rischio idrogeologico a causa dell'indiscriminato uso del suolo, dalla mancata manutenzione e di tante altre cause, ma bisogna intervenire considerando lo stato dell'arte in cui si trova oggi. È necessario fare prima un piano particolareggiato dei luoghi che evidenziano le problematiche reali dalle quali partire e stabilire una serie di regole che ci permettano di fare una prevenzione reale e sostenibile".

## L'intervista. Dino Castrovinci, sindaco di San Marco d'Alunzio

### "Valorizzazione delle bellezze naturalistiche e architettoniche per tutelare un territorio dalle enormi potenzialità turistiche"

**Un gioiello incastonato nel Parco dei Nebrodi e inserito nel circuito dei Borghi più belli d'Italia. Ma quanto è difficile mantenere inalterata questa bellezza?**

"San Marco d'Alunzio altro non è che questo: un gioiello incastonato tra il mare e le colline. Forse la nostra posizione, che ci regala panorami mozzafiato e nel contempo ci offre la brezza e il verde delle colline, costituisce la nostra più grande fortuna. A questo si aggiunge il patrimonio architettonico, artistico e archeologico, che secoli di storia ci hanno regalato, e anche la gente. Questi, sono solo motivi di fierezza e di vanto, non sono tuttavia merito mio. Se parliamo, invece, di bellezza del paesaggio, dei luoghi, degli immobili, degli arredi, entriamo in un campo minato. Se la domanda è: 'Quanto è difficile mantenere inalterata questa bellezza?', la risposta non può essere che 'assai', per dirla alla siciliana. Mi batto e ci battiamo per portare avanti semplici iniziative di educazione al rispetto dell'ambiente, coscienti che si debba partire dalle piccole azioni quotidiane per tutelare il nostro patrimonio. Negli anni, prima come membro di associazioni sia locali che universitarie, poi come consigliere di opposizione nel mio paese, e, da appena dieci mesi, come sindaco, ho potuto constatare le difficoltà e le iperbolie che un Comune piccolo come il nostro deve affrontare, per mantenere i servizi essenziali e il decoro che ci si aspetta da un gioiello. Posso dire che i fondi a disposizione dei Comuni sono limitati, a fronte anche dei tagli delle sovvenzioni regionali e delle lungaggini della burocrazia, che rendono complicata l'attività di programmazione. Spesso, infatti, la volontà e la lungimiranza delle Amministrazioni locali si vedono tarpare le ali dalla prudenza e dalla coscienza che gli amministratori stessi devono avere, per amore della propria gente e della propria città. In questi giorni affrontiamo il problema dell'approvazione del bilancio comunale. Se avessimo contezza dei fondi di cui disporre, potremmo già avviare una seria programmazione delle attività da qui in avanti, nell'arco dell'anno. Tuttavia così non è. Ma questo non ferma la nostra voglia di fare. Abbiamo già in programma la giornata del 1° maggio, ormai nota nell'hinterland: è un appuntamento di festa, in un luogo immerso nella natura, con cibo e concerti che si protraggono per tutto il pomeriggio. Stiamo già pianificando il ponte del 2 giugno e abbiamo iniziato la programmazione della stagione estiva. I miei collaboratori hanno già pronto un elenco di artisti, che esportano da fine aprile presso la Gadam, Galleria d'arte comunale. Abbiamo, inoltre, avviato piccoli, ma importanti lavori di manutenzione, contando solo sul nostro personale. Di fronte alla disponibilità di molti colla-

boratori e dipendenti, non posso che apprezzare il loro impegno e il loro spirito di iniziativa. Insomma le complicazioni non devono fermarci e noi non ci fermiamo".

**I primi tre motivi che, secondo lei, rendono il suo borgo interessante da visitare...**

"Potrei trovare tante ragioni, tra cui la storia, il panorama, la gastronomia, le tradizioni, l'atmosfera, la tranquillità, l'accoglienza e potrei continuare ancora, ma, dovendo scegliere, rispondo: il passato di San Marco d'Alunzio, la cui impronta si legge tuttora nell'impianto urbano, nei vicoli, nei ruderi, negli imponenti edifici storici e sacri, nei musei e nei luoghi e reperti archeologici, nei sagrati delle chiese e negli affacci, che diventano terrazze sulla vasta pianura sottostante, sul Tirreno e sulle Isole Eolie. Il presente poi, grazie alle iniziative culturali comunali e associazionistiche (mostre nella Gadam), all'attualissimo Museo Idea, meta stimolante per studenti, curiosi e studiosi di ogni età, al Museo delle Arti Figurative e Normanne e alla sua esposizione permanente, al Museo d'Arte Sacra. A tutto questo si aggiunge la possibilità di soggiornare nelle casette tipiche del borgo, in un'atmosfera lontana dal caos delle città, e di godere del paesaggio e dei percorsi naturalistici, seguendo tracciati che mettono in comunicazione San Marco d'Alunzio con altri comuni del Parco dei Nebrodi".

**Si parla tanto di riqualificazione e valorizzazione dei centri storici. Il suo Comune ha un progetto già attivo o ci state ancora lavorando?**

"Il centro storico di San Marco è stato oggetto di un intervento di riqualificazione ormai ventennale, sulla base di progetti che risalgono alla seconda metà degli anni Ottanta. Da questo punto di vista, le Amministrazioni che mi hanno preceduto sono da considerarsi lungimiranti, nell'aver puntato, aiutati da docenti universitari e tecnici, al recupero e riuso di edifici decadenti. Oggi l'Ufficio turistico, la Biblioteca comunale e la Gadam sono ospitati da Casa Meli, mentre Palazzo Crimaldi ospita il Museo Idea. Entrambi gli edifici sono stati ristrutturati insieme al borgo nel quartiere S. Andrea, che ospita delle case vacanze di proprietà del Comune. Inoltre, sono state oggetto di interventi di restauro la Chiesa Madre, la Chiesa di S. Giuseppe (sede del Museo di Arte Sacra), la Chiesa di S. Basilio, il complesso monumentale di Badia Grande, che fanno parte del patrimonio di chiese del comune, e l'area limitrofa ai ruderi del vecchio Castello Normanno, oggi spazio per manifestazioni e rappresentazioni. Tra poco partiranno i lavori per la manutenzione del tetto della chiesa di Aracoeli e sarebbe straordinario ottenere il finanziamento del progetto per la ristrutturazione del complesso

S. Agostino, nell'omonimo quartiere. All'iniziativa pubblica si è affiancata, negli anni, l'iniziativa di soggetti privati, che hanno acquistato e ristrutturato edifici oggi adibiti a case vacanza. L'obiettivo attuale è mantenere e custodire questo enorme patrimonio già recuperato e è in questo senso che stiamo lavorando, cercando di valutare le soluzioni più adeguate. Stiamo, infine, lavorando con entusiasmo su ulteriori progetti che riguardano diversi quartieri del centro urbano e l'edilizia scolastica, appena inseriti nei vari piani di finanziamento della Città Metropolitana di Messina - Bando Periferie - Masterplan - Patto per il Sud. Per questi ultimi, ci auguriamo di ottenere presto i decreti attuativi".

**Con quali priorità ha affrontato questa prima parte del suo mandato e quali principali traguardi sono stati raggiunti?**

"Appena insediato ci siamo dati come obiettivo quello di verificare lo stato dei progetti, puntando al loro inserimento negli elenchi, grazie alle nuove opportunità di finanziamento. L'obiettivo dell'inserimento può dirsi raggiunto. Ci auguriamo, tuttavia, di vedere finanziati tali progetti e che l'iter si esaurisca in tempi relativamente brevi. Sono contento che sia stato emesso il decreto per la manutenzione del tetto della Chiesa di Aracoeli, progetto al quale ho lavorato personalmente, insieme ad altri tecnici, prima della mia elezione. Altro obiettivo è quello del risparmio. In questo senso, io e i miei collaboratori abbiamo profuso i nostri sforzi per l'ottimizzazione della raccolta differenziata, rendendo fruibile il Centro comunale di raccolta, realizzato ormai da anni e mai attivato. Siamo solo all'inizio, ma auspichiamo un considerevole risparmio per l'Ente. Per il raggiungimento di questo obiettivo, si renderà altresì necessaria un'efficace azione di educazione ambientale, che parta in primo luogo dai bambini e dai ragazzi. A tutto questo, si è aggiunta la necessità di risolvere delle questioni in atto con i proprietari confinanti con l'area del campo sportivo, in modo da poter consegnare i lavori per l'ampliamento dell'attuale impianto. E anche questo obiettivo può dirsi raggiunto. Ci siamo impegnati per completare l'iter per l'approvazione e l'adozione del Prg e contiamo di sottoporre, quanto prima, al Consiglio Comunale il lavoro fin qui svolto. Ulteriore obiettivo è rappresentato dall'edilizia scolastica: abbiamo, a oggi, consegnato i lavori per la ristrutturazione delle scuole elementari e abbiamo ottenuto l'ammissione a finanziamento per la successiva ristrutturazione della Scuola media. Stiamo sollecitando l'ex Provincia regionale di Messina, affinché intervenga sul dissesto della Sp 160, che costituisce l'arteria principale di collegamento



con la Ss 113. Su questo punto, credo sarebbe auspicabile un finanziamento da parte della Protezione civile regionale. Dopo trent'anni di abbandono, avremmo la necessità di intervenire sulle strade agricole, tuttavia gli interventi di manutenzione non possono essere affrontati solo con le somme a disposizione dell'Ente. Per questo, ci troviamo a tamponare le singole emergenze con i pochi mezzi a nostra disposizione. A questi pochi punti che ho elencato, si aggiungono, naturalmente, le situazioni di emergenza, che fanno parte della quotidianità per gli amministratori".

**Da cittadino prima ancora che da amministratore, cos'è che la rende orgoglioso della sua città?**

"Rischio di essere banale, tuttavia non c'è nulla che non mi renda orgoglioso del mio paese. È il posto dove ho scelto di continuare a vivere, dopo gli studi. Ho preferito rimanere qui, nel luogo in cui sono mi sento fortemente radicato. Ho fatto una dichiarazione di fedeltà al mio paese, quando ho scelto di candidarmi per la prima volta e la mia gente mi ha premiato consentendomi di farmi spazio nella vita politica di San Marco. E ho rinnovato il mio giuramento di fedeltà quando, nel maggio scorso, ho colto la sfida della candidatura a sindaco. Da tecnico quale sono, ciò che mi rende orgoglioso sono le bellezze architettoniche e naturalistiche, che da piccolo guardavo con ammirazione. Crescendo ho deciso di dedicare a esse il mio lavoro, per preservarle dai segni del tempo e dall'incuria dell'uomo, cercando di non ripetere qualche errore commesso in passato. Ad ogni modo, sono orgoglioso delle persone che mi affiancano ogni giorno, amministratori e dipendenti dell'Ente a vario titolo, mentre cerchiamo di far fronte ai nostri compiti nel migliore dei modi. Infine, è per me un enorme gioia assistere alla formazione e alla crescita delle nuove generazioni, vederle appassionate nel perseguire i loro obiettivi e in qualche caso vedere già realizzati i loro sogni".